







## Ecuador, forte preoccupazione di Federcasce per la previsione normativa che colpisce la cooperazione di credito ed il suo sviluppo nel Paese andino

Federcasce (la Federazione italiana delle Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali, promotrice e coordinatrice del programma "Microfinanza Campesina" avviato nel 2001 a favore dello sviluppo della cooperazione mutualistica di credito in Ecuador – rappresentata oggi da centinaia di banche di villaggio e di comunità socie di Banco Codesarrollo – esprime preoccupazione per la previsione normativa contenuta nella "Ley Organica de Integridad Publica" approvata dalla Asamblea Nazionale ecuadoriana il 24 giugno 2025. Tale legge – tra l'altro – conferisce all'Esecutivo il potere di obbligare le cooperative di credito a trasformarsi in banche con natura giuridica di società di capitali (società per azioni) sotto la supervisione della Superintendencia de Bancos in caso di paventati supposti "rischi sistemici" per il sistema finanziario.

Tale previsione normativa – secondo Federcasce – rappresenta una minaccia esiziale per il sistema bancario cooperativo ecuadoriano e confligge con il grande percorso sociale ed economico che inoltre vent'anni ha consentito nel Paese andino lo sviluppo di un grande sistema democratico di accesso al credito, soprattutto a favore delle comunità contadine tradizionalmente escluse, favorendo la crescita di un sistema finanziario "popolare e solidario" non alternativo, ma complementare a quello tradizionale di natura capitalistica.

L'Economia Popolare e Solidaria (EPS) – costituita da migliaia di cooperative e cooperative di credito – è formalmente inserita nella Costituzione. Nel 2011 è stata promulgata la prima legge organica sulla "Economia Popolare e Solidaria" nella quale hanno trovato piena cittadinanza e tutela istituzionale espressioni dell'associazionismo cooperativo e della mutualità bancaria.

Tale settore, oggi in Ecuador, è un pilastro fondamentale dell'economia nazionale. Gestisce asset per un valore superiore ai 29 miliardi di dollari, pari a quasi il 30% del Prodotto Interno lordo, dimostrando nel tempo una crescita e una resilienza superiori a quelle del sistema bancario tradizionale e garantendo l'inclusione finanziaria a milioni di persone escluse dal sistema convenzionale. Sotto questo punto di vista, un contributo essenziale allo sviluppo del Paese.

Federcasce ricorda il Progetto-processo "Microfinanza Campesina" che in poco meno di un quarto di secolo ha visto protagoniste decine e decine di BCC, Casse Rurali e Casse Raiffeisen italiane e la Fondazione del Credito Cooperativo Tertio Millennio ETS.



Le banche mutualistiche hanno erogato oltre 100 milioni di dollari in finanziamenti (tutti puntualmente restituiti a scadenza) e oltre 5 milioni di dollari in donazioni per programmi formativi e di sviluppo, a favore di oltre 150 mila famiglie, di intere comunità e di reti di impresa cooperativa. Tutto ciò ha anche consentito di "invertire" i flussi della ricchezza consentendo a migliaia di persone di restare sui propri territori e non emigrare, contribuendo a sviluppare una profonda cultura della partecipazione democratica e della solidarietà.

Il Programma "Microfinanza Campesina" è a tutt'oggi il maggiore programma di cooperazione allo sviluppo in Sud America interamente gestito con fondi privati, diventato nel tempo un caso di scuola studiato a livello internazionale.

Federcasce ritiene che la norma approvata dal Governo ecuadoriano in questione – oltre a presentare profili di incostituzionalità sui quali si è espressa lo scorso 4 agosto la Corte Costituzionale accogliendo un ricorso volto a sospendere la previsione in oggetto – possa segnare la conclusione di un percorso di sviluppo umano

